



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it

Comunicato stampa

Giornata mondiale suolo, i geologi: occorre approvare una legge nazionale

Il 95% del cibo che, ogni giorno, mettiamo sulle nostre tavole proviene dal suolo e il 33% del suolo globale è già degradato. Sono sufficienti questi due dati per capire l'importanza che lo stesso ricopre per la sopravvivenza degli esseri umani e degli animali. Quest'anno il tema della Giornata mondiale del suolo, che ricorre il 5 dicembre di ogni anno, è 'Manteniamo il suolo vivo, proteggiamo la biodiversità del suolo'. "In Italia dopo il boom economico, il consumo del suolo da un valore iniziale pari al 2,7% ha subito una tendenza al generale incremento arrivando al 6,9% nel 2008. Per pochi anni è stato registrato un significativo rallentamento fino al 2013, ma poi, anche se con ritmi meno accentuati, il consumo è ripreso" afferma **Filippo Cappotto**, Vice Presidente del Consiglio dei Geologi che snocciola cifre significative: "Nel 2019, secondo i dati del rapporto annuale ISPRA 2020, il consumo di suolo ha raggiunto il 7,1%. Si è passati da 8.100 chilometri quadrati degli anni '50 a 21.400 chilometri quadrati nel 2019 sul territorio totale italiano. Attualmente, quindi, ogni giorno il suolo artificiale impermeabilizzato aumenta di 2 mq al secondo".

L'utilizzo sconsiderato e indiscriminato del suolo provoca danni irreparabili. "L'uomo ha costruito anche nelle zone più a rischio del Paese, come le aree di espansione dei fiumi - spiega Cappotto - tombando valloni, rii e torrenti, amplificando dunque il quadro sempre più preoccupante del dissesto idrogeologico e mettendo a rischio la sicurezza del territorio". La professionalità dei geologi italiani è centrale nelle politiche di difesa e conservazione del suolo. Secondo il rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico nel 2018, sul territorio italiano sono presenti 620.808 frane che coprono un'area di circa 23.700 chilometri quadrati, pari al 7,9% del territorio nazionale. L'Italia è pertanto uno dei Paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi. "La cronologia dei disastri, frane e alluvioni evidenzia come non sia condizione sufficiente la pianificazione corretta degli interventi di difesa del territorio dai rischi geologici - sottolinea. A questa, va aggiunta la professionalità dei geologi che è basilare per la propria e unica capacità di lettura del territorio, dell'ambiente e del suolo, capace di prevedere le evoluzioni future, assumendo in questo senso un ruolo centrale nella prevenzione di frane e alluvioni". I costi degli interventi di difesa del suolo prima degli eventi catastrofici sono stati stimati con un rapporto di 1 a 10 rispetto a quelli del post emergenza, è ormai chiaro come sia necessario attuare misure preventive in periodi brevi. "Oggi i tempi di ritorno delle catastrofi sono diminuiti notevolmente a causa dei cambiamenti climatici e sono, purtroppo, molto più veloci della burocrazia" - denuncia il Vice Presidente CNG - che aggiunge: "è necessario semplificare le procedure, ma allo stesso tempo rafforzare l'imprescindibile ruolo del geologo nella prevenzione e programmazione territoriale. L'alluvione di Bitti è un caso significativo: due alluvioni distruttive nell'arco di sette anni non hanno dato il tempo ai progetti di mitigazione del rischio di essere realizzati".

In occasione di questa ricorrenza, è opportuno evidenziare come in Italia non sia stata ancora approvata una legge organica di difesa del suolo; alcune regioni lo hanno già fatto in attesa della legge nazionale ferma in Parlamento. "Le recenti norme dell'Emilia-Romagna - sostiene Cappotto - ad esempio pongono l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050. Anche in Sicilia la nuova legge di governo del territorio approvata dall'ARS, nell'agosto 2020, punta al consumo di suolo ridotto o pari a zero con principi di 'sostenibilità' e resilienza improntati al riuso del costruito e al recupero dell'esistente".

Roma, 4 dicembre 2020

Per interviste:

Vice Presidente del CNG Dott. Filippo CAPPOTTO +39 334 7564040

Presidente del CNG Dott. Arcangelo Francesco VIOLÒ: +39 336 351 197

Resp. Della Comunicazione del CNG Dott. Domenico ANGELONE: +39 347 3663590

Addetto stampa del CNG: Dott.^{ssa} Ilenia INGUÌ: +39 392 889 0042